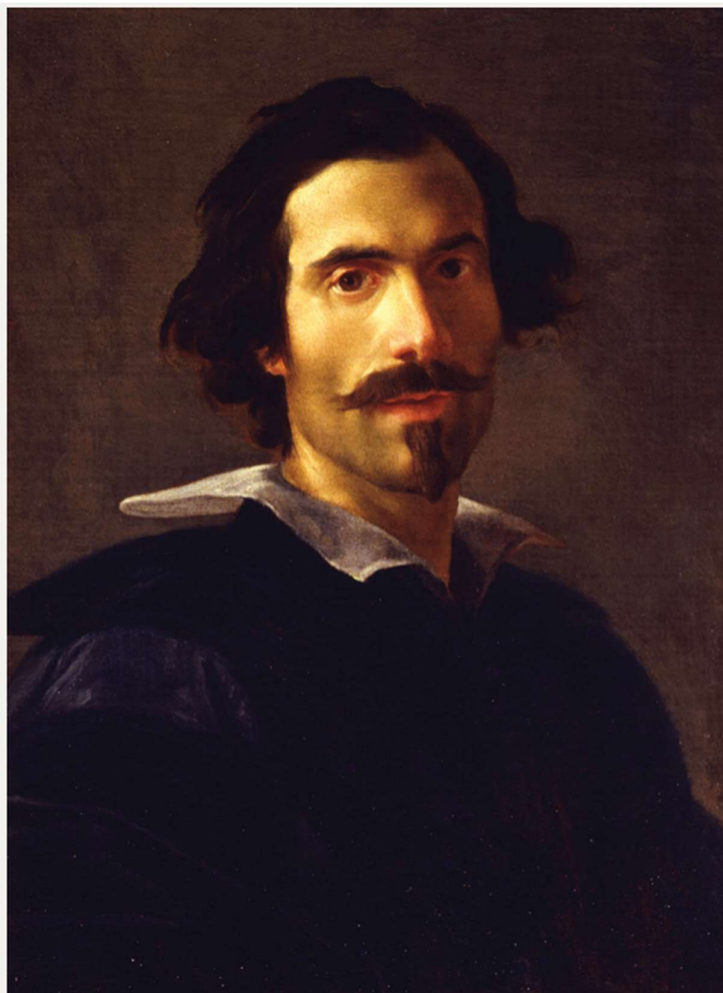


GIAN LORENZO BERNINI
BIOGRAFIA, OPERE E STILE¹
Napoli, 1598 – Roma, 1680



Gian Lorenzo Bernini, Autoritratto (olio su tela, 62 x 46 cm; Firenze, Galleria degli Uffizi, Corridoio Vasariano).

Scultore, architetto, pittore, scenografo:

E nato a **Napoli** il **7 dicembre 1593**, da madre napoletana (Angelica Galante) e padre fiorentino (Pietro, anche lui scultore de grande talento). L'artista trascorre nella città campana i primi anni della sua vita, dove il padre stava lavorand all'epoca, e compie il

¹ Indagine fatta per la presentazione orale, nel corso de quarto anno, per imparare la lingua italiana, nel Istituto Dante Alighieri di Buenos Aires, Argentina.

suo apprendistato proprio presso Pietro, di cui diventerà successivamente collaboratore.

Nel 1606 la famiglia si trasferisce a Roma, poiché Pietro viene ingaggiato da papa Paolo V, dove Bernini é rimasto fino alla sua morte.

Inizia la sua carriera insieme al padre nella capella di Paolo V in Santa Maria Maggiori, dove é scoperto per il Papa e il cardinali Scipione Borghese, sotto la cui protezione é rimasto fino al 1624, creando le sue statue e i gruppi che si trovano tuttora a palazzo Borghese.

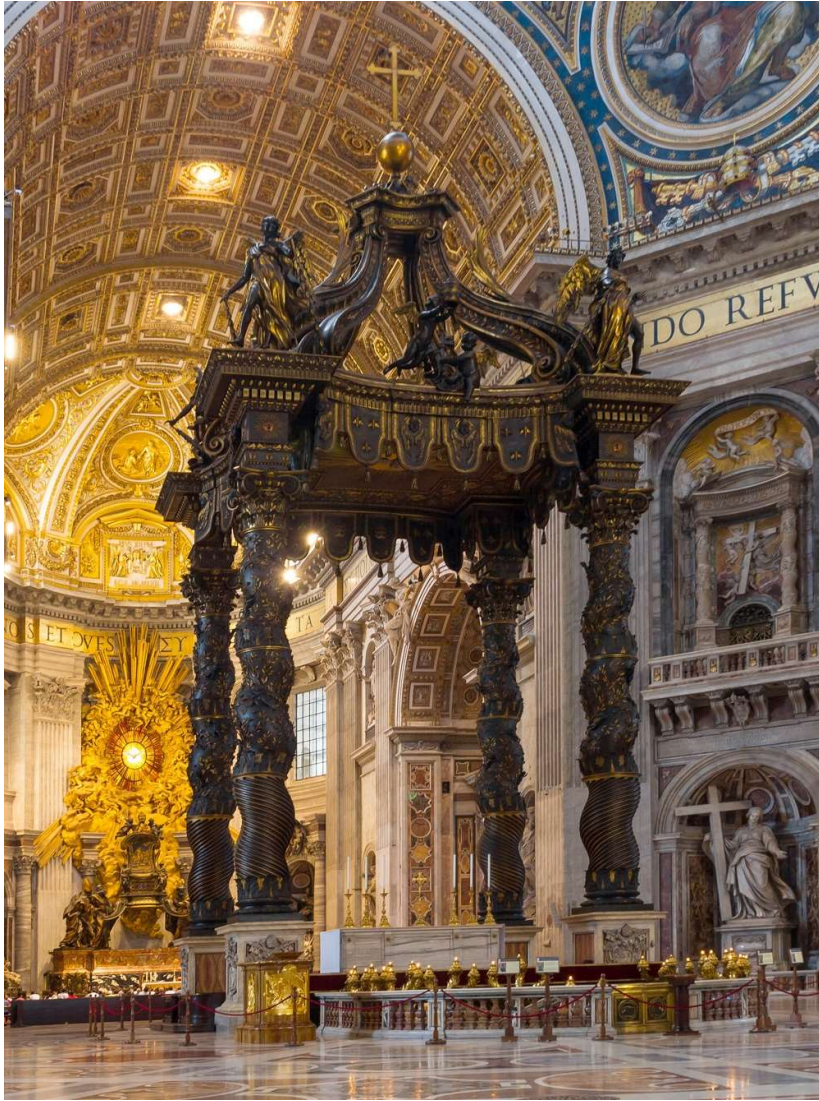
Il primo gruppo di opere rialgono al 1615/17 e in esse é presente una grande libertá ed energia. Le statue sucesive rappresentano un grande processo di emancipazione nella storia della scultura (Nettuno e Tritone; il Ratto di Proserpina, il David ed Apollo e Dafne). Queste figure sono caraterizzate da immediatezza e naturalezza, da un realismo nel dettaglio e da una differenza de materia che rende ancor piú forte el momento drammatico.

Confrontando il David con le statue precedenti (Michelangelo e di Donatello) ci si rende conto di come la statua sia diventata una figura che si muove nello spazio e, quasi in inmiara minacciosa, sembra afferrare l'osservatore. 1623-1624 (Galleria Borghese), cuando GLB ha 25 anni.



Gian Lorenzo Bernini, *David* (1623-1624; marmo, 170 x 103 cm; Roma, Galleria Borghese)

Nel **1623** il cardinale **Maffeo Barberini** diventa pontefice col nome di **Urbano VIII** e Bernini viene nominato **commissario delle fontane di Piazza Navona** nonostante la giovane età (ha solo venticinque anni), e alla **scomparsa del padre nel 1629** ottiene anche l'incarico **di Architetto delle Acque**. E sempre nel **1623 Urbano VIII gli commissiona il baldacchino di San Pietro**, che l'artista terminerà dopo circa **nove anni** di lavoro.



Il Baldacchino: fatta in 9 anni baldacchino bronzo sulla tomba di San Pietro, una colossale struttura poggiate su colonne tortili (cui collabora Francesco Borromini) innalzata al centro della crociera michelangeloesca.

Dal **1624 fino a sua morte é stato occupato in opere religiose.**

Nel **1628**, Bernini comincia a realizzare il monumento funebre di **Urbano VIII** che verrà terminato nel **1647**, e l'anno successivo l'artista, a trentun anni, viene

nominato **sovrintendente della Fabbrica di San Pietro**. Lo stesso papa gli affida nello stesso anno i lavori di completamento di Palazzo Barberini.²



Tomba di Urbano VIII: e quasi 20 anni per realizzarla. Con questa opera instaura il nuovo tipo di manumento papale, raggiungendo un equilibrio reale tra il monumento commemorativo e il cerimoniale. In questa opera evidenzia il contrasto tra la precarietà de la vita e la fede dil Papa chi prega.

Nel **1629** é stato nominato **architetto di San Pietro** e, a partire da questo momento, ha realizzato le opere piú prestigiose.

² <https://doc.studenti.it/tesina/storia-dell-arte/5/gian-lorenzo-bernini>

Nel 1630 l'artista **brucia ancora le tappe** e a soli trentadue anni viene eletto **Principe dell'Accademia di San Luca** (associazione che dipendeva dalla Chiesa e riuniva i più prestigiosi artisti di Roma, e era anche una scuola di arte).

Nel 1639 Gian Lorenzo sposa Caterina Tezio, dalla quale avrà undici figli

Nel **1642**, per i **Barberini**, Gian Lorenzo esegue la celebre **Fontana del Tritone**.



Nel **1644 Il nuovo papa Innocenzo X** (al secolo Giovanni Battista Pamphilj), succeduto a Urbano VIII scomparso l'anno prima, **affida all'artista la realizzazione della Fontana dei Quattro Fiumi**, malgrado la predilezione del papa per lo storico rivale di Gian Lorenzo Bernini, ossia Francesco Borromini (tanto che sembra che per aggiudicarsi la commissione, Bernini sia ricorso a uno **stratagemma facendo arrivare al papa il progetto di nascosto**).

La **Fontana dei Quattro Fiumi (1648-1651)**, realizzata con ampio concorso della bottega, rappresenta le personificazioni dei quattro fiumi, che simboleggiano il mondo conosciuto nei suoi continenti, e sono state realizzate da collaboratori di Bernini secondo il progetto originario (il Danubio da Antonio Raggi, il Nilo da Jacopantonio Fancelli, il Gange da Claude Poussin, il Rio de la Plata da Francesco Baratta). La Fontana esalta un altro degli elementi fondanti del barocco, ovvero il gusto per gli apparati **fortemente scenografici**: Bernini, qui, raggiunge uno degli apici della sua teatralità, grazie a un insieme di diversi fattori come la spinta verso l'alto, gli effetti creati dalla luce e dall'acqua, le posizioni spesso ardite dei vari elementi della fontana, l'aspetto curioso di molti dettagli (gli animali, per esempio). Bernini è stato, in sostanza,

il massimo interprete del gusto barocco in scultura, dettando gusti e tendenze della scultura del Seicento.



I fiumi sono così rappresentati:

- il Nilo con un leone ed una palma a simbolizzare l’Africa e con gli occhi bendati ad indicare che non si conoscevano ancora le sue sorgenti;
 - il Rio della Plata, con le monete d’argento che simbolizzano il colore argentino delle acque (dallo spagnolo plata=argento);
 - il Danubio con un cavallo ed i fiori che richiamano le fertili pianure danubiane
 - il Gange con un lungo remo ad indicare la navigabilità del fiume
- L’obelisco proviene dall’antico Circo di Massenzio.

In un eccellente articolo sull’arte barocca a Roma, disponibile on-line su questo sito al link http://www.gliscritti.it/arte_fede/barocco.htm "Lo spirito del barocco", Olivier de la Brosse, esperto dell’estetica barocca, così commenta il significato simbolico della Fontana dei quattro fiumi nell’universo barocco:

«L'umanesimo spirituale barocco sviluppa la dimensione [N.d.R. per le altre dimensioni, vedi l'articolo integrale] della missione universale che ha come corollario un senso cosmico della chiesa. Nel 1621 Gregorio XV fonda la Congregazione De Propaganda Fide, per la missione cattolica nel mondo. Il tempo delle grandi scoperte è passato e quello dell'universo finito comincia. Le relazioni politiche commerciali e quindi anche missionarie con l'America, l'Africa, l'Asia e specialmente la Cina e il Giappone sono d'ora innanzi saldamente stabilite.

Il cattolico romano sa che il centro di questo mondo cristiano è a Roma. Egli sa che la sua Chiesa, depositaria della verità, deve portare questa verità a tutte le estremità del mondo.³

Questo spettacolare artista barocco, ha progettato e realizzato anche la **piazza antistante a la Basilica di San Pietro**, con le colonne chi accolgono e abbracciano i fedeli. **(tra el 1660 e il 1667)**



Bernini elabora una soluzione funzionale e simbolica al tempo stesso che, per l'ampiezza e maestosità del luogo, crea effetti di grande spettacolarità. L'area è divisa in due differenti spazi: il primo di forma trapezoidale delimitato da due ali piene che partono dalla facciata di Carlo Maderno; il secondo di forma ellittica delimitato, lungo il perimetro dei due emicicli, da un colonnato di imponenti colonne doriche disposte in quadruplici fila, e segnato, sull'asse trasversale da due fontane e da un obelisco. Le due ali del colonnato, sormontate da statue di santi, simboleggiano le braccia materne della

³ https://www.glicritti.it/gallery3/index.php/album_066/bernini-fontana-021

Chiesa, rifugio e protezione degli uomini. Lo spazio davanti alla basilica, concepito come uno scenario teatrale, sembra dilatarsi dinamicamente.

Altre opere realizzate a San Pedro:

La Cattedra: ha impegnato 13 anni per finirla. Fata tra 1656 e 1665



La Cattedra di San Pietro rappresenta un trono di legno vescovile appartenuta secondo la tradizione all'apostolo Pietro come primo vescovo e papa di Roma⁴.

⁴<https://www.vaticano.com/la-cattedra-di-san-pietro/>

Personalità y opere

Bernino può essere considerato uno degli artisti e architetti più famosi del Barocco italiano. È stato uno dei grandi protagonisti del **Seicento europeo** e l'artista con cui la scultura barocca raggiunse i suoi vertici più alti⁵.

Fu l'unico che a distanza di un secolo seppe tornare alla grandezza di Michelangelo e alla sua completezza artistica.

“Nei palazzi Vaticani, il giovane Bernini aveva occasioni di soffermarsi su Michelangelo e Raffaello, considerate da sempre i sommi maestri a quali ispirarsi”.⁶

Uomo di grande fascino, un conversatore brillante, socievole e spiritoso, un uomo dai modi aristocratici, un buon marito e un buon padre.

Bernini fu un ardito e continuo sperimentatore, che lungo una carriera durata oltre sessant'anni fu in grado di innovare in continuazione, ispirando generazioni su generazioni di artisti, creando stuoli di imitatori, guadagnandosi l'attenzione e gli incarichi non soltanto dei papi per i quali lavorò e per le grandi famiglie romane (come i Borghese, i Barberini, i Pamphilj, gli Aldobrandini), ma anche di diversi regnanti europei che gli chiedevano ritratti in continuazione. Fu dunque un artista di **enorme successo**.

Le opere di Bernini hanno **profondamente modificato il volto di Roma** e hanno contribuito a renderla la città spettacolare e multiforme che vediamo oggi. I suoi capolavori sono custoditi in tutti gli angoli del **centro storico**, e quasi non si può dire d'aver davvero visto Roma se non si compie un *tour* berniniano, dato che la **Roma barocca** porta inequivocabilmente la sua firma. I luoghi di Bernini si può trovare su la página web:
https://www.turismoroma.it/sites/default/files/Monografia%20Bernini_WEB.pdf

Inoltre, l'uomo non era più al centro del mondo, come nel Rinascimento: con Bernini e con gli artisti barocchi, lo spazio **si espande all'infinito** (si pensi alle fughe prospettiche dilatate delle sue architetture, oppure, per trovare un corrispettivo in pittura, ai grandi cieli di Pietro da Cortona o di Giovanni Battista Gaulli). Un'infinito che è riflesso della ricerche scientifiche del tempo ma è anche la dimensione della Provvidenza, di cui gli artisti furono chiamati a dare visione.

PERCHE HO SCELTO DI PARLARE DI BERNINI:

La maggioranza di quello che vi ho raccontato prima su Bernini, lo ho conosciuto attraverso la indagine che ho fatto per questa presentazione. Ho rimasto meravigliato al scoprire che quelle grandi e magnifiche opere che ho visto a Roma, appartenevano alla sua

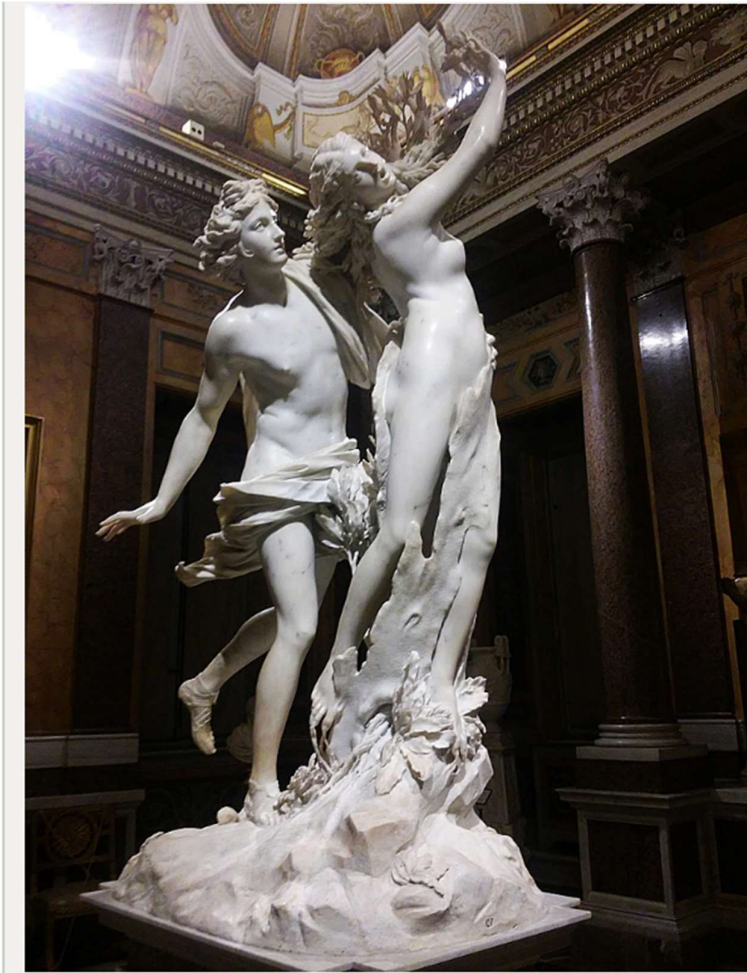
⁵ <https://www.finestresullarte.info/arte-base/gian-lorenzo-bernini-vita-opere-barocco>

⁶ María Grazia Bernardini, nel libro: “Bernini, lo scultore”.

autoría. Non poteva credere che soltanto una persona fossi capace di creare tanta bellezza, che perdura nel tempo, e approfita a persone di tutto il mondo, essendo stato il esempio e ispirazione di passate, presente e future generazione di artisti.

Ma ce una opera che io SI conosceva, che io SI sapeva che apparteva a Bernini e che per sua bellezza me ha fatto scegliere Bernini:

e la Scultura di **Apolo e Dafne**, che adesso se puo vedere a Galleria Borghese.



Gian Lorenzo Bernini, *Apollo e Dafne* (1622-1625; marmo, 243 cm esclusa la base di cm 115, base 130 x 88 cm; Roma, Galleria Borghese)

La sculpe tra **1622-1625**. E infatti, la ultima scultura chi fa per il Cardinale Borghese. E una delle interpretazioni più famose del mito nel quale Cupido è offeso dalle parole del dio e scatena una tragedia amorosa. Quel mito è narrato nelle **Metamorfosi di Apuleio (Ovide)**, ma è stato ripreso innumerevoli volte nella storia dell'arte.

Apollo insegue Dafne perché è innamorato di lei. La ninfa invece non ricambia il desiderio del dio. Così fugge verso il fiume e suo padre Peneo la trasforma in una pianta di alloro. Apollo ha raggiunto Dafne e sta per afferrare la ninfa. Dafne corre in avanti per sfuggire ad Apollo. La dea inarca il corpo per conquistare un po di vantaggio sul dio. Dafne è nuda **e il suo corpo si sta trasformando**. I suoi piedi infatti diventano radici. La ninfa tenta di sollevare il piede destro già bloccato al suolo. La corteccia avvolge il suo corpo e le mani si alzano verso il cielo trasformandosi in foglie. Il viso della dea ha un'espressione spaventata e la sua bocca è spalancata per la corsa e la paura.⁷

Vi invito di vedere il video che racconta su questa opera suprema:

VIDEO APOLO & DAFNE: Galería Borghese (Minuto 2 a 4.37)

<https://www.youtube.com/watch?v=ILz54G6eUFE>

Quella scultura è stata tanto speciale per me. La ho vista un gelato giorno de inverno della fine di febrario de 2018 a Galleria Borghese, nel giorno prima al incontro a Salerno, con mie cugine italiane -che sino le nipote del fratello de mio nonno -, per cui avevo viaggiato da sola a Italia, dopo cuasi 100 anni che mio nonno aveva emigrato a Argentina, fuggendo dei regimen faccista, per mai ritornare.



⁷ <https://www.analisedellopera.it/apollo-e-dafne-gian-lorenzo-bernini/>

Forse attraverso de quella statua, della sua straordinaria bellezza e perfezione, cuasi 500 anni dopo, questo artista mi ha trasmesso un messaggio, mi ha commosso profondamente. E quella per me e la magia del arte degli artista della qualita di Gian Lorenzo Bernini, che resta vivo attraverso del tempo, e che lo fa diventare di alcuna forma, immortali.

Grazie.

María Laura Sergio